

INDICE

<i>La riforma ex d.lgs. n. 216 del 29 dicembre 2017. Il quadro di intervento che getta luce sulle singole modifiche.</i>	1
--	---

Capitolo I

IL CONCETTO DI « INTERCETTAZIONE »

1. Inquadramento sistematico dell'istituto	6
2. Una definizione	8
3. Aspetti oggettivi del concetto: l'uso di strumenti tecnici per la captazione .	11
3.1. L'attualità della captazione	15
3.2. L'oggetto dell'intercettazione	18
3.2.1. (<i>Segue</i>) L'intercettazione dei flussi di comunicazione informatica o telematica: un quanto mai necessario inquadramento dell'art. 266- <i>bis</i> c.p.p. e dei relativi concetti	22
3.3. La diversa natura dell'attività di "acquisizione" delle <i>e-mails</i> a seconda che siano "in transit", "già ricevute" o "in bozze"	33
3.3.1. <i>Voip</i> e messaggistica. I principi affermati dalla giurisprudenza in tema di <i>chat Pin to Pin</i> tra dispositivi Blackberry .	44
3.3.2. (<i>Segue</i>). L'uso investigativo del captatore informatico per far fronte all'evolversi dei sistemi crittografici	58
3.3.3. La sottoposizione a controllo della corrispondenza e la "sentenza Pasqua"	74
3.4. Il carattere riservato della comunicazione	82
3.4.1. (<i>Segue</i>) La registrazione di colloquio svolgentesi tramite apparecchi ricetrasmittenti. La registrazione di colloquio a viva voce svolgentesi "a cornetta sollevata"	86
3.5. Il carattere insidioso dell'intercettazione	95
4. Aspetti soggettivi del concetto di intercettazione: i soggetti attivi	105
4.1. I soggetti passivi	115
4.2. Le intercettazioni nei confronti di soggetti latitanti	122
4.3. Le intercettazioni nei confronti dei difensori	125
4.3.1. Ambito oggettivo della garanzia	128
4.3.2. Ambito soggettivo della garanzia	130
4.3.3. Le conversazioni tra indagato e difensore integranti reato. Le intercettazioni dirette nei confronti di persona avente la qualifica di "difensore"	136
4.3.4. I recenti sviluppi	139

4.4.	Le intercettazioni nei confronti dei parlamentari: le <i>guarentigie</i> previste dall'articolo 68 della Costituzione	142
4.4.1.	La <i>ratio</i> della <i>guarentigia</i> prevista dall'art. 68 Cost. e la conseguente individuazione del bene protetto dalla norma .	143
4.4.2.	La disciplina dettata dalla Legge 20 giugno 2003, n. 140 .	145
4.4.3.	La sentenza della Corte Costituzionale n. 163 del 2005. La figura del <i>nuncius</i>	148
4.4.4.	La sentenza della Corte Costituzionale n. 390 del 2007 . .	150
4.4.5.	La figura dell'interlocutore abituale	154
4.4.6.	Le sentenze della Corte Costituzionale n. 113 e n. 114 del 2010	156
4.4.7.	La delimitazione dei poteri, nella procedura di autorizzazione, tra l'autorità giudiziaria procedente e l'organo parlamentare	159
4.5.	Le intercettazioni nei confronti del Presidente della Repubblica .	162
4.5.1.	I motivi del ricorso	165
4.5.2.	La sentenza della Corte Costituzionale n. 1 del 2013 . . .	166
5.	Operazioni « di non intercettazione »: interruzione, impedimento e turbamento delle comunicazioni	169
6.	Le modalità di acquisizione dei dati esteriori del colloquio: una storia piuttosto "tormentata"	173
6.1.	La "sentenza D'Amuri" e la regolamentazione legislativa	184
6.2.	Breve cenno all'EIO in relazione ai tabulati	198

Capitolo II

PROFILI COSTITUZIONALI

1.	Introduzione	199
2.	L'art. 15 della Costituzione: generalità. Il rilievo della C.e.d.u.	201
2.1.	L'oggetto della tutela costituzionale	207
2.2.	La « libertà » e la « segretezza » della comunicazione	211
2.3.	La riserva di legge	213
2.4.	La riserva di giurisdizione	216
3.	Il diritto alla riservatezza: una definizione	221
3.1.	Il fondamento normativo	224

Capitolo III

I PRESUPPOSTI

1.	Introduzione	233
2.	I reati che consentono le intercettazioni	235
2.1.	Mutamento <i>ex post</i> del reato oggetto del procedimento	238
2.2.	Procedimenti aventi ad oggetto due o più reati	242
3.	I gravi indizi di reato	250
3.1.	Le informazioni confidenziali ottenute dalla polizia giudiziaria possono essere utilizzate per integrare il presupposto dei « gravi indizi di reato »?	254

3.2.	I risultati delle intercettazioni “preventive” possono essere utilizzati per integrare il presupposto dei « gravi indizi di reato »?	258
3.3.	Le dichiarazioni spontanee dell’indagato possono essere utilizzate per integrare il presupposto dei « gravi indizi di reato »?	258
4.	L’assoluta indispensabilità dell’atto intercettativo ai fini della prosecuzione delle indagini	260
5.	L’ulteriore limite di ammissibilità previsto per le intercettazioni <i>inter praesentes</i> in luoghi di domicilio	262
5.1.	Il concetto di « domicilio » e di « luogo di privata dimora »	269
5.1.1.	La problematica qualificazione dei luoghi di lavoro come luoghi di privata dimora: il contrasto giurisprudenziale	282
5.1.2.	L’intervento delle Sezioni Unite sulla problematica qualificazione dei luoghi di lavoro come luoghi di privata dimora. Possibili dubbi residui	306
5.1.3.	Brevi considerazioni in tema di “pertinenze” dei luoghi di abitazione e dei luoghi di privata dimora	323
5.2.	Questioni di costituzionalità relative alle intercettazioni <i>inter praesentes</i> in luogo di domicilio: la legittimità delle operazioni	327
5.3.	La collocazione delle microspie	330
5.4.	Le captazioni <i>inter praesentes</i> nell’abitacolo di un’autovettura: le tesi in campo e l’ <i>obiter dictum</i> delle Sezioni Unite nel 2014	342
5.5.	Le captazioni <i>inter praesentes</i> in altri luoghi	354
5.6.	La variazione dell’ambiente in cui sono eseguite le intercettazioni <i>inter praesentes</i>	362
6.	I presupposti delle intercettazioni nei procedimenti di criminalità organizzata	365
7.	I presupposti delle intercettazioni nei procedimenti relativi ai gravi reati dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione	381
8.	Le intercettazioni di comunicazioni tra presenti mediante inserimento di un captatore informatico su un dispositivo elettronico portatile (cd. <i>troyan</i>)	385
9.	Riepilogo schematico dei presupposti delle intercettazioni di comunicazioni e conversazioni, ordinarie (art. 266, comma 1, c.p.p.) e tra presenti (art. 266, comma 2, c.p.p.), effettuate con modalità ordinarie ovvero con utilizzo del captatore informatico su dispositivo elettronico portatile, con riferimento alle diverse categorie di reati	398

Capitolo IV

IL PROCEDIMENTO ESECUTIVO

1.	La richiesta di autorizzazione	403
2.	Il decreto autorizzativo del Giudice: generalità	408
2.1.	La sua motivazione. La sentenza “Primavera” delle Sezioni Unite	411
2.2.	I vizi della motivazione e la loro rilevabilità	421
3.	Fissazione della durata delle captazioni e proroga	425
4.	La procedura <i>ex abrupto</i>	436
5.	Organi esecutori	448

6.	Le modalità esecutive con riferimento alle intercettazioni telefoniche: profili di rilievo costituzionale	451
7.	La motivazione del decreto esecutivo emesso dal Pubblico Ministero	453
7.1.	La motivazione del decreto esecutivo del Pubblico Ministero in ordine al presupposto delle eccezionali ragioni di urgenza	454
7.2.	La motivazione circa l'insufficienza o inidoneità degli impianti installati presso la Procura della Repubblica	457
7.3.	Adozione o integrazione <i>ex post</i> della motivazione	462
7.4.	Interventi della Corte Costituzionale sul tema	468
8.	Le modalità esecutive con riferimento alle intercettazioni <i>inter praesentes</i> : profili di rilievo costituzionale	469
8.1.	La problematica applicazione dell'art. 268 comma terzo c.p.p. alle intercettazioni tra presenti	472
9.	Il problema della motivazione nei casi di proroga della durata delle operazioni captative	480
10.	Operazioni captative eseguite tramite apparecchiature appartenenti a privati	483
11.	Le fasi dell'attività di intercettazione. La remotizzazione delle operazioni di ascolto, di "scaricamento" e di verbalizzazione	486
12.	Il concetto di "i(n)stradamento". L'esecuzione delle captazioni oltre i confini nazionali. Il nuovo "EIO"	494
13.	Un'introduzione. La strutturazione della nuova disciplina in tema di acquisizione	507
14.	L'attività della polizia giudiziaria delegata all'ascolto	511
14.1.	La trascrizione delle intercettazioni nei verbali della polizia giudiziaria	514
14.2.	La trasmissione al pubblico ministero dei verbali e delle registrazioni	516
15.	Il deposito dei verbali e delle registrazioni. Selezione e acquisizione del materiale	517
15.1.	La procedura "ordinaria" di acquisizione	518
15.2.	La procedura di acquisizione nel caso di adozione di misura cautelare	521
15.3.	Il diritto del difensore al rilascio di copia dei <i>files</i> audio	522
15.4.	Le acquisizioni successive	523
16.	Il nuovo "archivio riservato"	526

Capitolo V

L'UTILIZZAZIONE DEI RISULTATI

1.	La valutazione giudiziale degli esiti captativi	532
2.	La conservazione e la distruzione	537
3.	L'utilizzazione degli esiti intercettativi nel corso delle indagini preliminari: le novità introdotte dal D.lgs. n. 216 del 2017	544
3.1.	La redazione della richiesta di misura cautelare e della conseguente ordinanza applicativa	544

3.2.	Diritti difensivi connessi all'utilizzazione dei risultati intercettativi nella fase cautelare	546
4.	L'utilizzazione degli esiti intercettativi nel corso delle indagini preliminari: i precedenti. Contrasti giurisprudenziali ed intervento delle Sezioni Unite	548
4.1.	Dopo la "sentenza Monteleone"	554
4.2.	La sentenza della Corte costituzionale n. 336 del 2008 ed il riconoscimento del diritto di accesso	561
4.3.	L'inottemperanza del Pubblico Ministero alla richiesta di accesso: l'intervento delle Sezioni Unite	564
4.4.	Ulteriori profili pratici dell'esercizio del diritto di accesso riconosciuto dal Giudice delle leggi	568
4.5.	Il diritto della difesa ad accedere alle videoregistrazioni poste alla base di misure cautelari	578
5.	L'utilizzazione degli esiti captativi nel giudizio abbreviato	591
6.	L'utilizzazione degli esiti intercettativi in altri procedimenti: la <i>ratio</i> della disciplina	592
6.1.	Il concetto di diversità del procedimento. Il problema della successiva emersione, nel corso delle intercettazioni, di un ulteriore, distinto reato	596
6.1.1.	La nuova previsione del comma 1- <i>bis</i> dell'art. 270 c.p.p. dedicata alle intercettazioni tra presenti eseguite con captatore informatico su dispositivo elettronico portatile	612
6.2.	L'ulteriore condizione concernente il tipo di reato	614
6.3.	L'acquisizione degli esiti intercettativi nel procedimento <i>ad quem</i>	617
6.4.	La portata del richiamo dell'art. 270 c.p.p. ai nuovi articoli 268- <i>bis</i> , 268- <i>ter</i> , e 268- <i>quater</i> c.p.p.	625
6.5.	L'utilizzazione degli esiti intercettativi come notizia di reato	630
6.6.	L'utilizzazione degli esiti captativi in altro procedimento nella fase delle indagini preliminari	633
6.7.	L'applicabilità dell'art. 270 c.p.p. nelle ipotesi in cui la comunicazione intercettata costituisca <i>ex se</i> ipotesi di reato	635
7.	Le comunicazioni degli appartenenti ai servizi informativi	642
8.	L'inutilizzabilità dei dati intercettati: generalità	644
8.1.	I casi di inutilizzabilità previsti dall'art. 271, comma 1, c.p.p.	649
8.2.	La violazione del segreto professionale	651
9.	La distruzione delle intercettazioni inutilizzabili	654
9.1.	L'eccezione alla distruzione quando la documentazione costituisca <i>ex se</i> corpo del reato	657
10.	La trascrizione: sua natura	660
10.1.	L'attività trascrittiva: profili pratici	663
10.1.1.	(<i>Segue</i>) Le conversazioni in lingua straniera o in dialetto	666
10.2.	La possibilità di escutere i verbalizzanti sulle attività di intercettazione svolte	669
10.3.	La perizia fonica per il riconoscimento della voce	670

Capitolo VI**LE REGISTRAZIONI DI CONVERSAZIONI EFFETTUATE
DA PARTE DELL'INTERLOCUTORE**

1.	Le registrazioni di conversazioni da parte di uno degli interlocutori . . .	673
2.	Le registrazioni di conversazioni effettuate da parte dell'« agente segreto attrezzato per il suono »	681
2.1.	L'intervento (parzialmente) risolutivo delle Sezioni Unite	690
2.2.	La giurisprudenza successiva alla sentenza Torcasio	695
2.3.	Le registrazioni di conversazioni da parte dell'interlocutore nella giurisprudenza della Corte di Strasburgo: l'art. 8 CEDU	705
2.4.	I pronunciamenti sul tema da parte della Corte europea dei diritti dell'uomo	709
2.5.	Le conseguenze dell'utilizzazione in un processo nazionale di una prova assunta in violazione dell'art. 8 CEDU	714
3.	Considerazioni conclusive	720
4.	Osservazioni sul reato di diffusione di riprese e registrazioni fraudolente, previsto dal nuovo art. 617- <i>septies</i> c.p	724

Capitolo VII**LE VIDEOREGISTRAZIONI**

1.	Le videoregistrazioni: un'introduzione	727
2.	Le videoregistrazioni in luoghi pubblici: prima dell'intervento delle Sezioni Unite	729
2.1.	La "sentenza Prisco"	733
2.2.	L'inserimento delle videoregistrazioni nel fascicolo per il dibattimento	735
3.	Le videoregistrazioni nei luoghi costituenti domicilio: le problematiche e l'orientamento minoritario sostenuto prima dell'intervento delle Sezioni Unite	736
3.1.	L'orientamento maggioritario sostenuto prima dell'intervento delle Sezioni Unite: la distinzione tra i comportamenti comunicativi ed i comportamenti non comunicativi	739
3.2.	La posizione della Corte Costituzionale con la sentenza n. 135 del 2002	740
3.3.	La "sentenza Prisco"	745
3.3.1.	Le Sezioni Unite non ricorrono alla teoria delle prove incostituzionali	746
3.3.2.	Le Sezioni Unite individuano un presupposto « implicito » della qualificazione di una prova come « atipica »	749
3.3.3.	Le Sezioni Unite individuano un <i>tertium genus</i> di ambienti alla luce del diritto alla riservatezza	750
3.4.	Alcune considerazioni sulla presa di posizione delle Sezioni Unite .	752
3.5.	La posizione della Corte Costituzionale con la sentenza n. 149 del 2008	756

4.	Il punto sulla possibilità e sulle modalità di impiego delle videoriprese, domiciliari e non, anche alla luce della giurisprudenza di legittimità successiva alle pronunce della Corte Costituzionale e delle Sezioni Unite: profili teorici e casi pratici	759
4.1.	Le videoriprese di comportamenti di tipo comunicativo	760
4.2.	Le videoriprese di comportamenti di tipo non comunicativo	766
5.	Le videoregistrazioni da parte del datore di lavoro nel luogo lavorativo. Le videoregistrazioni da parte di privati in violazione del D.Lgs. n. 196 del 2003	781
6.	Le videoriprese eseguite ad opera di uno dei componenti, di propria iniziativa o d'intesa con la polizia giudiziaria	789
	<i>Bibliografia</i>	795
	<i>Indice analitico</i>	801

